

## Galileo Galilei davanti al Tribunale dell'Inquisizione

13 Ottobre 2019

Luca Martini

### Indice:

**L'opera**

**Dove**

**Chi**

### L'opera

L'olio su tela raffigura Galileo al cospetto della Santa Inquisizione di Roma. Nel dipinto è palpabile la tensione dell'incontro: l'inquisitore si rivolge a Galileo con ferma severità (la fronte corruciata, l'indice puntato sulla pergamena dell'abiura), i due monaci a fianco abbassano lo sguardo, dubbiosi e intimoriti, mentre lo scienziato sembra, ancora una volta, atteggiarsi a fiero distaccato osservatore della circostanza. Nell'opera si evince il contrasto di fondo che riguarda le due diverse posizioni ideologiche: da una parte quella che vede coinvolta la Chiesa, chiusa e ottusa, in posizione di radicale rifiuto nei confronti di Galileo, l'altra è a favore dell'evidenza scientifica, del libero pensiero e della razionalità.

Il dipinto ottocentesco riscatta dunque la scienza moderna che si staglia luminosa, con Galileo, al di sopra di ogni altra figura presente sulla scena.

### Dove

Attualmente l'opera fa parte della collezione del Dott. Alberto Marri, [Palazzo Foresti](#), Carpi (Modena), Italia.

### Chi

**Cristiano Domenico Banti** (1824-1904), nacque a Santa Croce sull'Arno e soggiornò a lungo a Montemurlo (provincia di Prato), **nella splendida villa "Il Barone", principesca residenza di campagna, lasciatagli in eredità dalla marchesa Maria Ottavia Vettori, sua protettrice.** Figura di notevole importanza nella pittura italiana ottocentesca, Banti riceve una prima educazione accademica all'**Istituto d'Arte di Siena**, dove studia sotto la guida di Francesco Nenci.

**Nel 1854 Cristiano si sposa con Leopolda Redi, dalla quale avrà nove figli e si trasferisce a Firenze. Qui entra in contatto con un gruppo di artisti che frequentano il Caffè Michelangelo e stringe amicizia in particolare con Altamura, Signorini, Cecioni e Cabianca, grazie ai quali passa dalla fase della pittura accademica a quella realistica. La famiglia Banti soggiorna frequentemente nella villa del Barone, dove ospita amici e artisti meno abbienti e Cristiano inizia a dipingere con loro “en plein air” nella campagna montemurlese.**

Più tardi diverrà molto amico del **giovane Boldini**, che ritrasse lui e i suoi figli in una serie di deliziosi piccoli ritratti, oggi in parte conservati nel lascito Banti alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti a Firenze. **I dipinti di Banti prediligono soggetti di vita contadina, animati per lo più da figure femminili**, usando una tecnica pittorica molto raffinata, con delicati tocchi del pennello che tentano di definire meglio la luce creando un rapporto tra i toni e ponendo l'accento sul colore.

**Non pressato da motivazioni economiche, e assai ipercritico nei riguardi della propria produzione, Banti espose raramente le proprie opere in mostre pubbliche. Fu appassionato collezionista e prezioso mecenate degli amici macchiaioli**, ma anche di pittori di differenti orientamenti. Muore ottantenne a Montemurlo e le sue spoglie sono sepolte nella cappella della villa del Barone.

biografia tratta dal sito [Intoscana](#).

**TAG:** *artediritto, Galileo Galieli, pittura*

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*